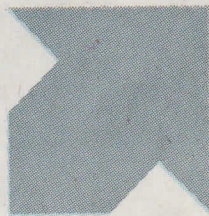


MARIA ELENA SPAGNOLO

RRIVATE fino al ponte. La pala deve entrare nell'acqua così... Ecco. Tutte insieme, mi raccomando. Mentre l'allenatore dà istruzioni da terra, quattro ragazze si allontanano sul fiume, in direzione del sole. La barca sfila silenziosamente sull'acqua. Siamo nel pieno centro di Torino, si vede bene il ponte di Piazza Vittorio, la Mole è vicina. «Eppure non sembra di stare in città: qui si può venire per stare in vacanza, per prendere due ore di pausa. Sul Po». Mauro Crosio, presidente dell'associazione Amici del Fiume, racconta così lo spirito del circolo. «La nostra idea è semplice: permettere a tutti di fare sport, e a tutti i livelli. Qui si possono praticare canoa, canottaggio e tennis sia da principianti che da agonisti». Mentre parliamo, alcuni ragazzini si preparano a "uscire", portando le pale. Poco più in là, due adulti stanno sistemando una barca. «Abbiamo 600 soci. Il 35% sono donne. L'età va dai 9 ai 75 anni. Lo sport fa bene a tutti i livelli: ci sono benefici diversi, ma validi per tutte le età. Purtroppo nel nostro Paese è molto legato alla prestazione, c'è poca abitudine a praticarlo. Noi cerchiamo di coinvolgere tanta gente e per questo collaboriamo con le scuole, con classi intere di elementari e medie. Ma abbiamo anche corsi per adulti principianti». Così, agli amici del Fiume ci sono squadre e corsi: centri di avviamento per canoa e canottaggio (da non confondere) per ragazzi dai 10 ai 14 anni, una palestra sull'acqua per quindicenni e sedicenni. Ma anche la possibilità di fare uscite libere sul fiume. «La chiamiamo 'dall'alba al tramonto': prendi la barca e vai. Ci sono adulti che si ritrovano per fare gite. Si visitano le

Un'idea semplice
permettere a chiunque
di praticare sport
a qualsiasi livello
dal gioco all'agonismo
dalle gite al puro piacere
di stare insieme all'aperto



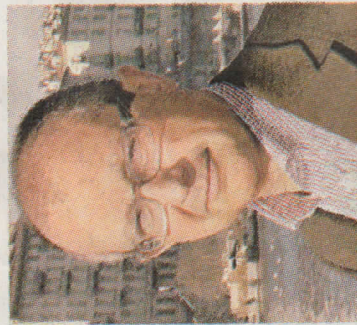
VIAGGIO
NELLE
ASSOCIAZIONI 13

Gli "Amici del Fiume", una comunità sull'acqua dall'alba al tramonto

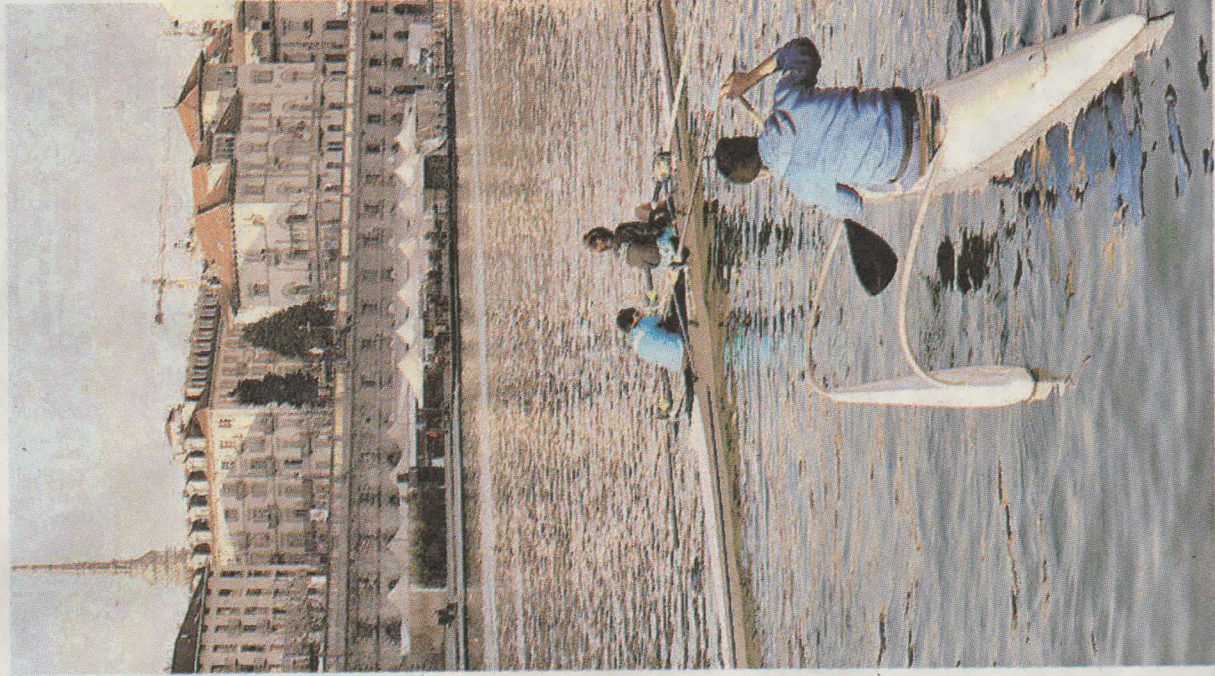
La scheda

- NOME** Amici del Fiume
- ANNO DI NASCITA** 1979
- COMPONENTI** 600 soci
- PRESIDENTE** Mauro Crosio
- SEDE** corso Moncalieri 18 Torino
- SITO INTERNET** www.amicidelfiume.it

CERTESE.IT



"Quali benefici ha il canottaggio? Sviluppa il fisico e la mente e crea spirito di gruppo"



SULLA RIVA

Nella sede di Corso Moncalieri 18, di fronte ai Murazzi sono a disposizione dei soci anche i campi da tennis. A fianco, il presidente Mauro Crosio

città percorrendo i fiumi, ad esempio. Si sta insieme e si fa attività fisica». C'è canoa-slam, canoa-polo, e un gruppo di appassionati di canoa polinesiana: si esercitano sul Po, poi vanno al mare. «Arrivano anche manager che prenotano le barche per rafforzare lo spirito di gruppo. O turisti che chiedono di remare, o giocare a tennis». Dal 2007 infatti al Circolo è arrivato il tennis. Anche qui ai corsi si affianca la possibilità di prenotare i campi per giocare per conto proprio. «Amici del Fiume è nata nel 1979. Prima qui c'era il dopolavoro della Fiat. Quando si è trasferito, un gruppo di ex atleti è rimasto, e ha fondato la nostra associazione. L'impianto è del Comune. Noi abbiamo fatto degli investimenti, ad esempio per coprire i campi da tennis e per fare rimessaggi per le imbarcazioni: in tutto 350 mila euro. 70 mila li abbiamo avuti dalla Regione, il resto lo copriamo con un mutuo. Il circolo simantiene con le quote dei soci, che cerchiamo però di mantenere molto basse, e le attività. Siamo una vera associazione: lo sport lo facciamo per passione, ognuno ha il suo lavoro. Io, ad esempio, sono ingegnere. È lo sport che unisce: c'è gente di tutti i tipi, dai professionisti agli studenti». Di passione parla anche Piergiorgio Zeppegno: ex atleta, che da poco è al Circolo per allenare gli agonisti. «Quando hai questa malattia, non guarisci — scherza — quali benefici ha il canottaggio? molti. Sviluppa fisico e mente. Si imparano le regole, lo spirito di gruppo. Bisogna essere sempre sincronizzati». Ha lo stesso entusiasmo di Pietro Benedetti, 21 anni, atleta, studente universitario, e allenatore dei più piccoli. «Ho cominciato qui quando ero in terza media, emisono appassionato».